

Arcidonna, in Sicilia gap uomini-donne

PALERMO - È ancora profondo il gap che separa donne e uomini in Sicilia, dalla formazione al lavoro.

Secondo i dati dell'Osservatorio di genere di Arcidonna, ad un anno dalla laurea il 35 per cento delle donne in Sicilia ha un'occupazione contro il 42,2 per cento dei maschi. I dati sono stati diffusi a Palermo, allo Steri, durante la presentazione della campagna di comunicazione del progetto "Non pensare a sesso unico", ideata da Feedback, e rivolta alla lotta agli stereotipi di genere.

Il divario di genere, secondo dati di Almalaurea, si riscontra anche a livello retributivo: la media degli stipendi delle laureate occupate è di 848,5 euro netti mensili contro i 1.172 euro netti mensili dei maschi: una differenza del 27,5 per cento, il doppio rispetto a quella nazionale (13,5).

"La difficile situazione delle donne nel mercato del lavoro - dice Valeria Ajovalasit, presidente nazionale di Arcidonna - ha una radice culturale: la campagna punterà a combattere gli stereotipi di genere e a scardinare i processi che stanno alla base della riproduzione sociale delle discriminazioni". Il progetto, finanziato dal programma comunitario Equal, coinvolgerà università, scuole, sindacati e imprese. A margine del convegno Rita Borsellino ha sottolineato come "le donne nei posti apicali e dirigenziali restino ancora un'anomalia" e come "ciò accada anche in politica". "Si assiste oggi - ha continuato - ad una spaccatura tra la percezione sociale delle donne, considerate colonne portanti e gli ambiti lavorativi dove questo riconoscimento, soprattutto nei ruoli dirigenziali, stenta ad arrivare".

